

Aquilonia, le minoranze attaccano: il sindaco nega ogni forma di dialogo

AQUILONIA - E' stato un Consiglio comunale all'insegna della discussione quello di mercoledì ad Aquilonia. I due gruppi consiliari di minoranza, la Luna ed Uniti Per Aquilonia, hanno espresso il loro parere sulle scelte e le decisioni della maggioranza guidata dal sindaco **Donato Cataldo**.

"Dal nostro punto di vista, - dicono le due minoranze - lo scorso consiglio comunale è servito per fare chiarezza rispetto alla diatriba politica tra i nostri gruppi e la maggioranza del mese scorso. Avremmo preferito confrontarci, in contraddittorio col sindaco ma lui si è sottratto. Ci siamo dovuti accontentare del consiglio comunale, organizzato come sempre in un orario scomodo in modo da non dare ai cittadini la possibilità di assistere alla faccia della tanta decantata partecipazione e trasparenza. Veniamo ai fatti. I più ricorderanno certamente che in occasione del consuntivo noi ci limitammo ad evidenziare,

alcuni stralci della relazione del revisore dei conti che decretava nei numeri, senza mezzi di smentita, il fallimento della gestione di questo sindaco e della sua maggioranza. La nostra fu una semplice presa d'atto che non si prestava a chiarimenti, atteso che non c'era niente da chiarire, soprattutto da parte del revisore dei conti che non ha potuto fare altro che tradurre su carta il niente che è stato programmato.

Il sindaco di rimando ci disse che questa era la nostra verità e che la propinavamo allegramente e irresponsabilmente ai cittadini. Noi abbiamo dato prova in Consiglio che di allegro e di irresponsabile c'è la sua maggioranza, e la prova provata di tutto ciò è rappresentata proprio dalla delibera relativa all'Imu. La cosa allegra di questa delibera è che il sindaco ha dichiarato in Consiglio che questo atto è stato fatto tanto per farlo e non avendo elementi su cui contrastare, ha dichiarato: abbiamo fatto questa



delibera come potremmo deliberare di andare sulla luna. Queste sono state le sue testuali parole in dispregio assoluto di quelli che dovrebbero essere gli atteggiamenti di chi rappresenta una comunità. La cosa irresponsabile, invece, è che questi signori si son permessi il lusso, sine titolo, di deliberare l'applicazione dell'aliquota del 2% sui fabbricati rurali strutturali che, come noto, sono esenti dal pagamento dell'Imu per legge. Invece, i cittadini di Aquilonia, che sono a nostro giudizio gli unici arbitri della situazione, possono consultare gli atti e farsene un'idea propria. Diciamo questo al fine di evitare che il sindaco,

come usa fare ultimamente, mandi in giro alcuni paggetti di corte, con l'intento di mestare su fatti acclarati e di denigrare gli avversari. Inoltre abbiamo contestato al sindaco la mancata convocazione del consiglio comunale da noi richiesta in merito all'esclusione di Aquilonia da alcuni progetti inerenti il turismo.

Lui ci ha detto che la delibera di Consiglio non serve e ci ha rassicurato che Aquilonia avrà i benefici sperati. Il tempo sarà galantuomo. La discussione in consiglio ha riguardato anche le problematiche dei centri sociali di zona. Noi della minoranza abbiamo chiesto al sindaco lumi rispetto alla loro probabile soppressione. Abbiamo fatto rilevare che il egli quando era presidente del Consorzio dichiarava, e deliberava, che tali enti erano di servizi, adesso che è stato defenestrato porta avanti la tesi dell'ente di funzione e ne chiede la soppressione con buona pace dei lavoratori che tanto si prodigano per rendere la vita delle persone sfortunate più agevole. Noi in definitiva ribadiamo che manterremo fede al nostro compito fino alla fine della legislatura, ci batteremo fino allo stremo delle nostre forze affinché la presunzione ed il vittimismo vengano quanto prima allontanate dal comune di Aquilonia" - concludono le minoranze.